

Ma altri, disciplinati, hanno seguito a camminare. Noi siamo fra questi. Perché noi italiani, non ci eravamo troppo inebriati e correavamo meno, perché noi italiani abbiamo avuto nella storia la missione di additare un rigoroso equilibrio, onde nella filosofia, nell'arte e nella politica la nostra frase è stata sempre una espressione armoniosa che ha saputo tenersi lontana dalle accentuazioni estreme, da quelle polarizzazioni paradossali che presuppongono altro clima ed altro sentimento.

Anche quando nel collasso del dopo guerra bisognò riaffermare il diritto di vivere, noi demmo al mondo l'esempio del come si possa rifare una coscienza ed una civiltà senza gittare la Nazione nella guerra civile e nel sangue. Anche quella fu una frase schiettamente italiana.

Ora che abbiamo affrontato così energicamente la crisi, adoperiamoci a superarla con le più sagge restrizioni.

Fortiter pati: è nel sacrificio la misura della tempra.

Probabilmente in quella stessa pagina nella quale sono segnati i nostri più alti ardiamenti, in quella stessa pagina è scritto che noi, ancora una volta, potremo additare la via da seguire, segnare il passo decisivo verso la ripresa. (*Vivissimi applausi — Moltissime congratulazioni*).

Presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. L'onorevole Ministro dell'agricoltura ha chiesto di parlare.

Ne ha facoltà.

ACERBO, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Mi onoro di presentare alla Camera i seguenti disegni di legge:

Concessione di prestiti agrari per l'acquisto di bestiame da concedere a soccida. (965)

Ordinamento delle Casse rurali e agrarie. (966).

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole Ministro dell'agricoltura e delle foreste della presentazione di questi disegni di legge, che saranno trasmessi agli Uffici.

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE
BODRERO.

Si riprende la discussione sul bilancio dell'educazione nazionale.

PRESIDENTE. Riprendendo la discussione sul bilancio dell'educazione nazionale, la facoltà di parlare spetta all'onorevole Bascone.

BASCONE. Onorevoli Camerati! Sento di poter interpretare, da questa alta tribuna, il pensiero grato di tutti gli insegnanti di qualunque ordine e grado, ringraziando l'onorevole Giunta del bilancio ed il camerata relatore onorevole Lando Ferretti, non solo per la onesta rivalutazione dell'opera degli insegnanti in confronto di quella degli altri servitori dello Stato, ma specialmente per la precisa, chiara, esauriente esposizione dei bisogni della scuola, numerosi pur dopo l'azione veramente rinnovatrice del Governo fascista. Azione rigeneratrice e risanatrice, spiritualmente e materialmente, che il Governo fascista dopo aver elevato e nobilitato il compito della scuola, che non è più quello di istruire e di preparare individui eruditi avulsi dalla vita della Patria, ma di educare il popolo italiano e di formare il futuro italiano e fascista, ha dato mano ad un'opera di risanamento e di rigenerazione delle classi umili, riprendendo la lotta contro l'analfabetismo, che i governi dell'antico regime avevano spesso trascurata, così che questa piaga si incancreniva in alcune regioni d'Italia.

Bene a ragione il relatore mette in rilievo l'istituzione di nuove scuole, specialmente nell'Italia meridionale ed in Sicilia nell'anno scolastico 1929-30 e in quello corrente. Le statistiche degli iscritti nelle scuole elementari dimostrano un progressivo aumento veramente confortante:

ANNI SCOLASTICI

1924-25	Isritti N. 3.200.000
1925-26	Mancano i dati
1926-27	Isritti N. 3.400.000
1927-28	» » 3.695.000
1928-29	» » 3.880.000
1929-30	» » 4.069.508

Nè si deve accreditare tutto l'aumento all'incremento demografico nostro, perchè la differenza fra queste cifre e quelle degli obbligati è sempre in continua diminuzione. E cioè:

ANNI SCOLASTICI	Obbligati che non figurano inseriti nelle scuole pubbliche
1924-25	N. 1.300.000
1926-27	» 1.135.000
1927-28	» 900.000
1928-29	» 900.000
1929-30	» 700.000

Queste cifre, però, non corrispondono all'esatta mancanza degli obbligati, perchè in esse sono compresi anche quei ragazzi che